

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1 *Ente proponente il progetto:*

Comune di Asti

2 *Codice di accreditamento:*

NZ02190

3 *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Piemonte

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4 *Titolo del progetto:*

Adottiamo una famiglia

5 *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza; Area: Anziani A-01

6 *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE

La città di Asti ha circa 76.000 abitanti con un'alta percentuale di popolazione anziana. Al 1° gennaio 2016 la popolazione del Comune di Asti era di 76.202 abitanti con una percentuale di popolazione anziana pari al 24,5 %. Il valore non si modifica anche sul territorio provinciale di circa 219.000 persone. Si stima che la malattia di Alzheimer in provincia colpisca circa 4200 persone anche se i valori sono approssimativi perché non facilmente valutabili. Alcuni anziani vivono soli oppure in case di riposo dove non viene dichiarato un percorso di demenza senile. Presso il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze dell'Asl 19 (ex Unità Valutativa Alzheimer) risultano in carico circa 2000 malati (dati Asl 2017).

L'Associazione Alzheimer Asti Onlus è un'associazione di volontariato con sede in Asti, costituita nel 2001, che si propone di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare per quanto possibile la ricerca sulle cause, prevenzione, assistenza e terapia della malattia di Alzheimer sul territorio del Comune di Asti e dell'intera provincia. Si propone, inoltre, di dare assistenza e sostegno a familiari e malati di Alzheimer residenti sul territorio, divenendo un punto di riferimento e collegamento, anche nell'ottica di ottenere una migliore politica pubblica ed una maggiore accettazione sociale della malattia. Collabora con altre associazioni di volontariato del territorio l'Anteas e l'Auser ed il Centro Servizi del Volontariato di Asti ed Alessandria.. L'Anteas è un'associazione di anziani e pensionati che vogliono ancora essere utili alla comunità ed in particolare ad altri anziani; una ricchezza in più in una comunità dove gli anziani non solo aumentano numericamente ma aumenta anche la loro età. Due le aree di interventi dell'ANTEAS: i servizi a favore di anziani in difficoltà e l'aumento della consapevolezza che gli anziani stessi possono essere ancora una risorsa per la società e per le loro famiglie. L' Auser è un'associazione nata nel 1989 per iniziativa della [CGIL](#) e del Sindacato dei pensionati SPI-CGIL, si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, in particolare nei confronti dei migranti e delle donne di tutte le età, migliorare la [qualità della vita](#), sostenere le fragilità, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà e della partecipazione, valorizzare l'esperienza, le capacità, la creatività e le idee degli anziani, sviluppare i rapporti di solidarietà e scambio con le generazioni più giovani in modo da affiancare le risorse e integrare i servizi per gli anziani in difficoltà e con il Centro Servizi del Volontariato Asti e Alessandria. L'Anteas ed l'Auser partecipano alle attività dell'Associazione con la partecipazione dei Volontari all'Alzheimer caffè ed all' orto terapeutico e forniscono a richiesta il servizio del trasporto degli malati con i loro mezzi in dotazione. Il Centro servizi per il volontariato di Asti ed Alessandria sostiene l'Associazione attraverso servizi di promozione, comunicazione, consulenza/assistenza e formazione. Compito di CSVAA è altresì quello di contribuire alla diffusione degli ideali della solidarietà e dell'agire volontario, con iniziative specifiche rivolte alla popolazione realizzate in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio.

Gli anziani affetti dal Morbo di Alzheimer si rivolgono prioritariamente a servizi medici ed ospedalieri, e spesso le domande e le preoccupazioni dei malati e dei familiari trovano risposte solo presso professionisti medici. Uno dei principali soggetti coinvolti nella ricerca e nell'assistenza ai malati è dunque ovviamente l'A.S.L. AT, che collabora da anni con l'Associazione Alzheimer per informare e sensibilizzare sulla malattia sia l'utenza sia la cittadinanza tramite convegni e tavoli di discussione. Il S.U.S.S. Sportello Unico Socio Sanitario, situato nell'atrio dell'Ospedale Cardinal Massaia di Asti, è uno dei "ponti" tra sociale e sanitario che ha la funzione di orientare quelle famiglie che vivono situazioni critiche di cura ed assistenza; pensare ad un migliore funzionamento della rete di assistenza sul territorio significa precisamente insistere affinché a partire da contesti istituzionali e pubblici – quali appunto il S.U.S.S., i Servizi Sociali del Comune, i medici di base e privati – le associazioni di volontariato presenti sul territorio siano più spesso chiamate in causa e sia ricercato un lavoro sinergico. L'A.S.L., inoltre, nello specifico, con il CENTRO DISTURBI COGNITIVI E DEMENZE (EX UNITA' VALUTATIVA ALZHEMER) , centro specialistico diretto da un geriatra o un neurologo o uno psichiatra, che ha il compito di diagnosticare e valutare lo stadio della malattia, di stabilire la terapia gratuita appropriata per il periodo adeguato, assicurandola sia dal punto di vista farmacologico che dei servizi dedicati. I Medici

di Medicina Generale sono coloro che per primi, su un sospetto diagnostico, indirizzano il paziente verso il CDCD di riferimento e nel prosieguo della terapia vigilano sul decorso clinico.

E' da precisare che dalla primavera 2017 si è verificata una situazione particolarmente interessante dovuta al fatto che sia la sede dell'ambulatorio dell'Unità Valutativa Alzheimer A.S.L., sia la sede dell'Associazione Alzheimer sono state trasferite presso la medesima sede fisica, in via Scotti 13. La nuova allocazione permette un'ottima fruibilità per utenti e familiari che si rivolgono all'A.S.L. per visite e richieste (possibilità di parcheggio ed assenza di barriere architettoniche); la speranza è che tale bacino d'utenza possa più facilmente venire a conoscenza dell'Associazione e delle sue attività e servizi, prime fra tutte il Caffè Alzheimer

Un luogo dove incontrarsi per un momento di sollievo e condivisione in un ambito di solidarietà e professionalità.

Il Caffè Alzheimer offre alle persone malate e ai loro familiari e/o accompagnatori uno spazio dove possono sperimentare attività ludiche ed espressive unite a quelle di stimolo della memoria e del benessere psico-fisico alla presenza di un team responsabile tra psicologo, educatrice e volontari o il Gruppo di Auto-Mutuo-Aiuto. "La malattia di alzheimer fa due malati" e l'incontro di auto aiuto si prende cura del familiare del malato, per tutto l'anno (eccetto la pausa estiva) con una cadenza quindicinale.

Si tratta di riunioni di un'ora / ora e mezza pre serali (inizio ore 18,30) che sono aperte (e gratuite)) per tutti i familiari così detti caregiver ovvero le persone che sono accanto al malato per la maggior parte del tempo, sono momenti preziosi ed intimi per coloro che partecipano, coordinati da una psicologa esperta e sensibile in materia, con la presenza ed il sostegno di ex familiari di malati di Alzheimer ora divenuti volontari.

Inoltre dal 2016 nel periodo dal aprile fino a fine settembre si sta attuando un progetto di Orto Terapia, una terapia occupazionale rivolta ai malati ed ai familiari ed anche riabilitativa che affronta i disagi e le disabilità attraverso il rapporto con il verde.

In futuro si desidererebbe incrementare il numero dei partecipanti ad esse strutturando così una miglior rete di supporto ai malati e alle famiglie sul territorio.

CONTESTO SETTORIALE

Il morbo di Alzheimer è la forma più comune di demenza, un termine generale che si riferisce alla perdita di memoria e di altre abilità intellettuali talmente grave da interferire con la vita quotidiana. Il morbo di Alzheimer rappresenta il 50-80% dei casi di demenza.

Il morbo di Alzheimer non rappresenta un normale elemento dell'invecchiamento, anche se il massimo fattore di rischio conosciuto è rappresentato dall'aumentare dell'età, e la maggior parte delle persone affette dal morbo di Alzheimer hanno 65 e più anni. Tuttavia, il morbo di Alzheimer non è solo una malattia della vecchiaia. Fino al 5 per cento delle persone che soffrono di questa malattia riscontra un'insorgenza precoce del morbo di Alzheimer (noto anche come "insorgenza anticipata"), che spesso appare quando una persona ha tra i quaranta e cinquanta anni, o tra i cinquanta e sessant'anni.

Il morbo di Alzheimer peggiora con il passare del tempo. Il morbo di Alzheimer è una malattia progressiva, nella quale i sintomi di demenza peggiorano gradualmente in un certo numero di anni. Nelle sue fasi iniziali, la perdita di memoria è leggera; ma tuttavia, con il morbo di Alzheimer in fase avanzata, le persone perdono la capacità di portare avanti una conversazione e di reagire nel loro ambiente. Il morbo di Alzheimer rappresenta la sesta causa di morte negli Stati Uniti. Chi ne è colpito e soffre del morbo di Alzheimer vive in media otto anni dopo che i sintomi diventano evidenti agli altri; tuttavia, la sopravvivenza può variare da quattro a vent'anni, a seconda dell'età e di altre condizioni di salute.

Attualmente, il morbo di Alzheimer è incurabile, tuttavia sono disponibili dei trattamenti per i sintomi, mentre la ricerca continua. Anche se gli attuali trattamenti del morbo di Alzheimer non possono fermare la sua progressione, essi possono rallentare temporaneamente il peggioramento dei sintomi della demenza e migliorare la qualità della vita delle persone affette e di chi si occupa di loro. È in corso attualmente uno sforzo mondiale per trovare modi migliori per curare la malattia, ritardare la sua insorgenza, e impedirle di svilupparsi.

LA SEDE DI PROGETTO

La sede di progetto coincide con la sede accreditata dell'Associazione Alzheimer, via Scotti n.13, ad Asti. Si tratta di locali recentemente ristrutturati in cui l'ufficio dell'Associazione e l'ufficio dell'Unità Valutativa Alzheimer dell'A.S.L. sono attigui e questo permetterà una più immediata comunicazione e collaborazione tra i servizi istituzionali e quelli del terzo settore. L'ufficio è anche la sala in cui professionisti svolgono gli incontri di auto-aiuto, di condivisione e di formazione con i familiari dei malati. Oltre agli uffici, è presente un'ampia sala che è utilizzata dall'Associazione per gli incontri ricreativi, educativi, rieducativi, con i malati, i familiari, i professionisti e i volontari ed è sede settimanale degli incontri di Alzheimer caffè. All'esterno è presente un'ampia area verde che presto sarà valorizzata, strutturata e arredata – con il supporto di professionisti tecnici ed anche con la partecipazione degli stessi utenti e volontari – in modo da diventare un giardino sensoriale specificatamente pensato quale terapia della malattia.

Altra sede costante del progetto saranno gli orti terapeutici, siti in Asti presso Lungo Bobore, Via Atleti Azzurri Astigiani: L'ORTOTERAPIA è una terapia occupazionale ed anche riabilitativa che affronta i disagi e le disabilità attraverso il rapporto con il verde.

L'Associazione Alzheimer sotto la guida dell'educatrice, ed un esperto giardiniere sostenuti ed aiutati da diversi volontari accompagna i malati ed i familiari nella cura dell'orto percorrendo il ciclo delle stagioni dalla semina fino al raccolto dei prodotti. Gli incontri settimanali si svolgono presso questi "nostri" spazi nel verde, che ci sono stati dati in convenzione la scorsa estate dal Comune di Asti, presso il Parco del Bobore.

Prendersi cura di organismi vivi, da soli o in gruppo, stimola il senso di responsabilità e la socializzazione; combatte efficacemente il senso di isolamento e di inutilità in persone; a livello fisico sollecita l'attività motoria, migliora il tono generale dell'organismo e contribuisce ad attenuare stress e ansia.

Molti studi hanno poi dimostrato che poter godere della vista di un paesaggio verde aiuta a sopportare meglio il dolore, la depressione, e addirittura stimola la ripresa dell'organismo.

Il progetto si basa in ogni caso sulla necessità di avere continui contatti con le altre strutture dell'ASL e del Comune che si interessano di anziani fragili (S.S. Integrazione Socio-Sanitaria, S.U.S.S. Sportello

Unico Socio-Sanitario, Servizi Sociali del Comune di Asti) e con le altre associazioni di volontariato coinvolte nei servizi attivi (Anteas, Auser, C.S.V. Centro Servizi Volontariato di Asti e Alessandria) prevedendo dunque degli spostamenti temporanei presso le sedi degli enti suddetti, a seconda delle esigenze, delle attività e delle disponibilità.

INDICATORI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

La popolazione affetta da demenza nel bacino d'utenza considerato (sulla popolazione della territorio provinciale) è di circa 4200 persone in uno dei differenti stadi della malattia, che, come noto, può avere un decorso anche di 18 anni (dai dati Regione Piemonte 2015, maschi ultra 65enni: 22780, femmine: 29689, con un'incidenza di demenza pari all'8% degli ultra65enni). Gli ammalati in carico all'Unità di Valutazione Alzheimer sono circa 2000.

DESCRIZIONE INDICATORE	QUANTIFICAZIONE
<p>“Aumento della consapevolezza e riduzione dello stigma per un miglioramento della qualità della vita” previsto all’obiettivo n.4 nel Piano Nazionale Demenze, G:U: 13 Gennaio 2015: obiettivo che si realizza fornendo adeguata informazione e sensibilizzazione sulle tematiche relative alla malattia, e verificando che il bisogno di informazione delle famiglie sul territorio sia celermente e facilmente soddisfatto.</p>	<p>Grado di soddisfazione del bisogno di informazione delle famiglie. Decostruzione dei pregiudizi riguardanti la condizione del malato.</p> <p>A tal fine, sono periodicamente organizzati incontri di formazione e coordinamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri con il Coordinamento Associazioni Alzheimer Piemonte CAAP, costituito per avere maggiore autorevolezza nei confronti delle parti pubbliche ed istituzionali ed essere parte attiva al tavolo delle trattative per quanto concerne il “Percorso di diagnosi e cura per i malati di Alzheimer” al fine di favorire l’approvazione di legislazioni più avanzate e un’adeguata ed uniforme applicazione delle buone prassi sul territorio regionale piemontese. - Corsi di Formazione e Informazione per familiari di malati con figure professionali esperte (medici, avvocati, infermieri professionali, assistenti sociali, operatori socio sanitari) e Corso di Formazione per volontari rivolti anche ai volontari di altre Associazioni che condividono esperienze su anziani in condizioni di fragilità. - Convegni di informazione sulla malattia di Alzheimer.

	<ul style="list-style-type: none"> - Eventi di raccolta fondi per sostegno alla ricerca scientifica (Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi) e donazioni per gravi calamità (Terremoto Comunità di Mirandola, Emilia e Associazione Alzheimer di Macerata per progetto assistenza Malati di Alzheimer delle zone terremotate della provincia).
<p>Fornire il supporto a malati e familiari, sostenendo gli anziani e le famiglie e cercando di migliorare la qualità della vita dei soggetti coinvolti.</p> <p>Il grado in cui le famiglie si sentono adeguatamente informate e formate sulla malattia, sollevate dai carichi di cura verso il malato, sostenute nei loro bisogni di accoglimento emotivo e socializzazione.</p>	<p>Partecipazione agli incontri settimanali</p> <p>Frequentatori Caffè Alzheimer:</p> <ul style="list-style-type: none"> - malati: 15 - familiari, caregiver: 15 - studenti, volontari: 10 <p>Partecipanti Orti Terapeutici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - malati, familiari e volontari: 15
<p>Sperimentare diversi metodi terapeutici ed educativi nell'ottica di stimolare per quanto possibile la ricerca sulla malattia</p>	<p>Diversificazione delle attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri settimanali di Alzheimer Caffè con la partecipazione di malati e familiari, condotti e coordinati da uno psicologo-psicoterapeuta, da un'educatrice professionale e con la presenza di volontari. - Progetto "Orti Terapeutici", su orti concessi in uso gratuito dal Comune di Asti con attività per i malati e i familiari, coordinati da un'educatrice professionale, un giardiniere, e dai volontari. - Incontri di auto-aiuto di familiari, coordinati da uno psicologo e con la presenza di volontari. - Collaborazione con Centro Diurno Alzheimer di Asti (CE.DI.CO) con tre volontari impegnati come accompagnatori nel trasporto di persone frequentanti il Centro Diurno. - Concessione in comodato d'uso gratuito di cinque letti Alzheimer ad altrettanti ammalati domiciliari. - Creazione, grazie al supporto del CSV Centro Servizi Volontariato di Asti e Alessandria, e gestione del sito www.associazionealzheimer.com e

	<p>della pagine Facebook.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di due numeri telefonici gestiti da volontari per fornire informazioni ai cittadini. - Gite di socializzazione e ricreazione per malati e familiari, in collaborazione con Associazioni di Volontariato (Anteas, Auser) che si occupano di provvedere al trasporto degli anziani in difficoltà.
Integrare la rete di servizi alle famiglie presenti sul territorio, in modo da colmare il bisogno di cura e socializzazione presente e continuamente espresso sul territorio.	Azioni di collaborazione e scambio tra l'Associazione e i servizi istituzionali quali S.U.S.S., A.S.L AT Unità Valutativa Alzheimer, Comune di Asti

ALTRI ATTORI OPERANTI

Associazioni di Volontariato: Anteas, via XX Settembre 10, Asti –

Associazioni di Volontariato Auser, corso Pietro Chiesa 20, Asti

A.S.L. AT Unità Valutativa Alzheimer, via Scotti 13, Asti

S.S. INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E TUTELA DELLE FRAGILITA' – ASL AT – S.U.S.S. Sportello Unico Socio Sanitario/ C/O presso Ospedale Cardinal Massaia, CORSO Dante 202, Asti

Comune di Asti – Politiche Sociali.

ANALISI SITUAZIONALE e VALUTAZIONE dei BISOGNI

L'Associazione intende realizzare interventi volti a dare sollievo ai malati di Alzheimer e ai loro caregiver in una fase iniziale-moderata, perché di solito la famiglia si avvicina ai servizi socio-sanitari pubblici assai dopo: solo nel momento in cui “non ce la fa più”, quando i caregivers si trovano in una situazione di estrema difficoltà per chiedere l'inserimento definitivo della persona in una struttura residenziale o in un centro diurno o l'assegnazione di un contributo economico a sostegno della domiciliarità. Pertanto, l'Associazione cerca di fornire ai cittadini un servizio di supporto che non può essere garantito dalle risposte istituzionali pubbliche, concentrate sull'intervento al malato in gravi condizioni di urgenza e che dunque tralasciano di accogliere i bisogni di socializzazione, supporto, informazione, espressi dai cittadini nelle prime fasi della malattia.

ASPETTI INNOVATIVI:

Il progetto desidera creare in futuro una rete di servizi integrati con il territorio per meglio sostenere il malato e la sua famiglia, coordinando un più intenso rapporto con le strutture pubbliche, in particolare con Ospedali, Istituti di riabilitazione, RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) , CEDICO (Centri Diurni), Servizio Anziani ed Adulti in difficoltà del Comune di Asti del Comune di Asti, ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) dell'Asl ed i Medici di base.

I familiari vengono informati sui servizi e sulle strutture pubbliche disponibili sul territorio in modo da facilitare l'integrazione. L'obiettivo innovativo è di ridurre il costo sociale della demenza, sostenere la

ricerca e migliorare le cure e l'assistenza a domicilio. In futuro in oltre, il progetto intende creare una rete di amici della demenza: negozi, esercizi pubblici e luoghi di ritrovo in cui il malato é accolto, compreso e rispettato. Seguendo l'esempio di alcune città che hanno portato avanti un progetto di sensibilizzazione nei confronti dei malati di Alzheimer. Spesso le persone con malattia di Alzheimer hanno bisogno di aiuto ma non lo chiedono per timore e paura dello stigma che le circonda. Invece le loro parole ci potrebbero suggerire le loro necessità: "... un luogo dove ci si possa sentire sicuri e ritrovare la strada con facilità, un luogo in cui si ha facile accesso ai servizi importanti (bar, caffè, banca, posta) e sia possibile mantenere le relazioni sociali...". Ad esempio dal progetto pilota della città di Abbiategrasso e dal coinvolgimento diretto dei familiari e delle persone che convivono con la demenza emerge come le attività che i malati continuano a svolgere o che i loro familiari vorrebbero potessero svolgere sono soprattutto riferite a semplici occupazioni di vita quotidiana, abitudini precedenti l'insorgere della malattia (incontrare parenti e amici; fare passeggiate; fare compere, andare al mercato; altre attività del quotidiano per la cura della persona). Emerge dunque un desiderio di "conservare/recuperare" la normalità della vita quotidiana (in antitesi a quanto il decorso della malattia prospetta) sottolineato inoltre dal desiderio di poter tornare a "parlare", "chiacchierare". Sapere di poter contare sull'aiuto e l'attenzione da parte di persone che conoscono la malattia significa poter garantire a chi convive soprattutto nelle fasi iniziali con la demenza, di rimanere il più a lungo possibile in un ambiente familiare, incoraggiando le persone e i loro familiari a muoversi e affrontare il mondo esterno. Il mondo esterno infatti presenta alcuni ostacoli al mantenimento delle abitudini quotidiane: emergono tre tendenze in particolare:

- difficoltà nel potersi muovere con facilità nella città (trasporti pubblici;
- necessità di maggiori punti di riposo o bagni pubblici);
- preoccupazione di non sapere gestire le problematiche di comportamento del malato e di provare vergogna per alcuni comportamenti in pubblico; la poca sicurezza percepita (paura che la persona malata perda l'orientamento, che non ci siano persone in grado di comprenderne le difficoltà e di aiutarla, timore di truffe e raggiri).

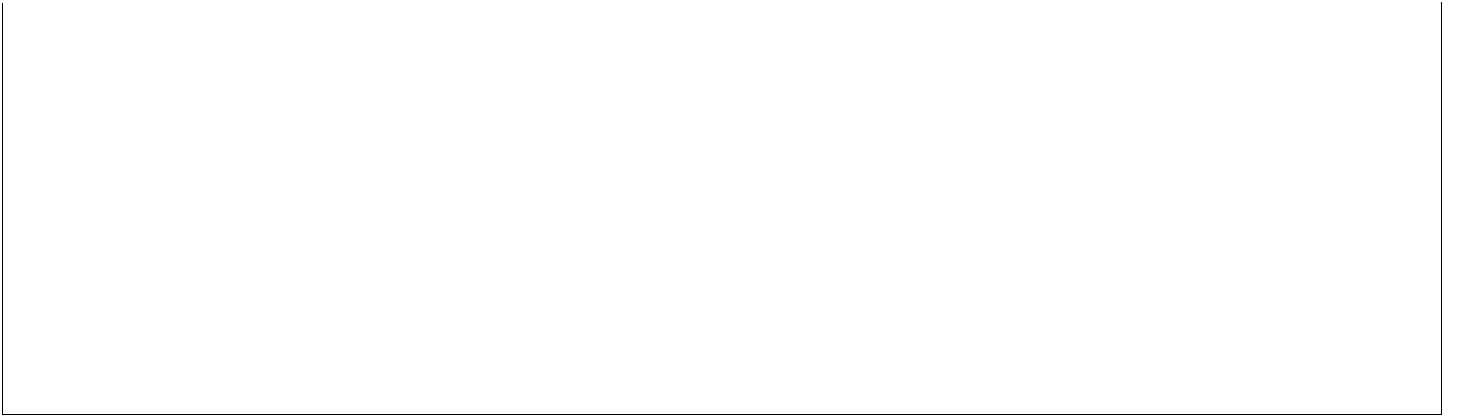
Il mutamento socio-culturale nella costruzione della Comunità Amica delle Persone con Demenza deve quindi coinvolgere sia la città/comunità che si deve adattare alle esigenze di malati e familiari sia anche questi ultimi affinché comprendano che la malattia non esclude a priori l'appartenenza del malato alla propria comunità.

DESTINATARI E BENEFICIARI:

I destinatari diretti delle attività a carattere socializzante e ricreativo [PAZ. IN FASE MODERATA] sono o saranno gli anziani affetti dal Morbo di Alzheimer, in quanto queste sono strutturate con interventi ed attività calibrati sulla base delle loro esigenze e caratteristiche, mentre i beneficiari di tali attività sono invece i familiari ed i caregivers, che grazie a tali attività traggono sollievo dai loro carichi di cura. Al tempo stesso, i familiari dei malati diventano destinatari nel caso di attività di formazione, informazione e di incontri di auto-aiuto e supporto psicologico, mentre i malati divengono beneficiari della maggiore sensibilità, conoscenza, benessere dei loro caregivers.

Beneficiario in senso lato è ovviamente tutto il territorio provinciale:

- miglior accettazione sociale dei malati, minor isolamento della famiglia
- maggiore conoscenza del problema "demenza" da parte di "altri" intesi come volontari e studenti frequentatori
- minor costo sociale dell'utenza in oggetto.



7 *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE	Obiettivo specifico	Indicatore	Risultato atteso
Integrare la rete di servizi dedicati alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con altri soggetti del terzo settore, quali associazioni di volontariato e di auto-aiuto • Collaborazione con i soggetti istituzionali, quali ASL, SUSS, Comune di Asti • Sperimentazione di uno sportello di accoglienza e segretariato sociale con l'intento di integrare i servizi dedicati ai malati e alle famiglie tra l'Associazione e l'UVA dell'ASL 	<p>Numero delle attività eseguite in collaborazione con gli altri soggetti.</p> <p>Numero dei partecipanti all'attività in collaborazione.</p>	<p>Incrementare le azioni di collaborazione del 50% con lo Sportello Unico Socio Sanitario dell'Asl 19, con il Centro Disturbi cognitivi e demenze dell'Asl , con Il Comune Servizio Anziani, Centro Diurno Asl ed Associazioni di Volontariato.</p>
Migliorare le condizioni del malato creando occasioni di gruppo dedicate al mantenimento delle autonomie Colmare il bisogno di cura e di socializzazione delle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Creare occasioni di socializzazione per malati e famiglie, mantenendo i servizi attivi e continuando le attività già sperimentate dall'Associazione, quali l'Alzheimer Caffè, gli incontri di auto-aiuto, le gite e i momenti ricreativi, gli Orti Terapeutici • Organizzare tali incontri nell'ottica di sollevare le famiglie e i caregivers dai carichi di cura verso il malato • Seguire i malati 	<p>Il grado in cui le famiglie e i caregivers si sentono sollevate dai carichi di cura verso i malati e sostenute nei loro bisogni. Tale indicatore sarà oggetto di valutazione tramite uno specifico questionario per i frequentatori delle varie attività.</p>	<p>Incrementare il numero dei partecipanti alle varie iniziative del 5%: incontri settimanali di Alzheimer Caffè, partecipazione settimanale stagionale agli orti terapeutici, incontri quindicinali di auto aiuto per famigliari.</p>

<p>Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo la malattia di Alzheimer</p>	<p>nelle diverse attività nell'ottica di mantenere il più possibile le loro autonomie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglior accettazione sociale del malato e minore isolamento delle famiglie • Accogliere i bisogni di informazione, supporto, accoglimento emotivo espressi dai soggetti a contatto con la malattia • Programmare incontri dedicati all'informazione e alla ricerca sulla malattia • Dedicare parte delle attività pensate per le famiglie, i caregivers, i volontari, alla formazione specifica sull'argomento 	<p>Il grado in cui le famiglie ed i caregivers si sentono adeguatamente informati e formati sulla malattia. Tale indicatore sarà oggetto di valutazione tramite uno specifico questionario per i frequentatori delle varie attività.</p>	<p>Verificare nei vari vari soggetti che frequentano l'associazione, un aumento delle conoscenze ed una riduzione dello stigma negativo associato alla malattia, tramite strumenti di intervista e valutazione ante e post progetto.</p>	
---	---	--	--	--

8 *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi,

FASE I: Valutazione ex-ante

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte dalle sedi di progetto, il Comune di Asti procede all'affiancamento durante la progettazione, assistendo le sedi di attuazione nella verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra,
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti)
- adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa
- congruenza fra le parti del progetto.

FASE II: Preparazione dei volontari (dal 1° al 6° e il 9° mese)

Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso il Comune di Asti, per il saluto e la conoscenza delle autorità. In seguito, si svolgerà il primo incontro sulla formazione generale (come descritta alle voci relative); a seguire i volontari saranno inviati presso le singole sedi di attuazione, dove conosceranno le persone di riferimento e i responsabili e prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati. Il periodo di formazione generale, così come descritto nel piano di formazione generale, verrà svolto dall'ente capofila, presso le aule indicate. La formazione specifica, così come definita nel progetto, avrà luogo generalmente presso le singole sedi di attuazione dello stesso. Contemporaneamente i giovani avvieranno un periodo di osservazione e affiancamento all'O.L.P., che li introdurrà gradualmente nella realtà della sede e del progetto.

Obiettivi di riferimento	Azioni
Conoscere la realtà di riferimento del progetto	<ul style="list-style-type: none">• In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del sindaco e delle autorità del Comune di Asti.• In seguito il volontario svolgerà presso il Comune di Asti il percorso di formazione generale, che lo aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico. In quell'occasione conoscerà anche il tutor di riferimento.• Dopo il primo incontro sulla formazione in generale sarà inserito nella sede di attuazione del progetto e verrà affiancato dall'O.L.P., che diverrà la persona di riferimento per il volontario.• Il volontario conoscerà il personale presente nella sede di attuazione, i responsabili, gli spazi e le risorse della sede.
Aumentare le proprie competenze	<ul style="list-style-type: none">• Inizierà poi il percorso di formazione specifica, di affiancamento all'O.L.P. e di osservazione, per un graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti.• Presa coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici di riflessione per concordare con l'O.L.P.: singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

III FASE:

INFORMARE PER CONOSCERE

L'Associazione svolgerà attività di formazione informazione. Il fine di tali attività e incontri è di diffondere conoscenze e competenze ai caregivers e ai volontari, oltre a sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni riguardo la malattia di Alzheimer, in modo da stimolare per quanto possibile la ricerca e la sperimentazione di nuovi metodi terapeutici e ridurre lo stigma negativo associato alla condizione

del malato. Sperimenterà uno Sportello di informazione, accoglienza e accompagnamento all'utenza presso la sede dell'Associazione ed in collaborazione con l'Unità Valutativa Alzheimer (medesimo stabile e locali attigui).

Obiettivo di riferimento	Azioni
Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e le famiglie riguardo la malattia di Alzheimer	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione di uno Sportello di informazione, accoglienza e accompagnamento all'utenza presso la sede dell'Associazione ed in collaborazione con l'Unità Valutativa Alzheimer (medesimo stabile e locali attigui) • Incontri di gruppo per i familiari e i caregivers dedicati alla formazione sulla malattia • Incontri di coordinamento tra Associazione e Istituzioni: 10 annuali • Convegni ed eventi a tema, anche con altre Associazioni: 10 annuali • Corsi di formazione dedicati a professionisti, operatori e volontari: 2 o 3 annuali

IV FASE:
STARE INSIEME

La fase dedicata alle attività ricreative e rieducative prevede un confronto con tutti i partecipanti, malati, familiari e volontari, acquisendo le necessarie competenze relazionali e capacità di accoglimento emotivo ed empatia che le caratterizzano. La partecipazione agli incontri artistici, creativi, culinari, musicali..., aiutano l'organizzazione e la gestione delle attività.

Obiettivo di riferimento	Azioni
Migliorare le condizioni del malato creando occasioni di gruppo dedicate al mantenimento delle autonomie Colmare il bisogno di cura e di socializzazione delle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri settimanali di Alzheimer Caffè con malati, familiari e volontari: 40 • Incontri di auto-aiuto tra familiari e volontari: 10 • Orti terapeutici con malati, familiari e volontari: 15 • Attività educative e rieducative coordinate da professionisti e volontari: 40 • Attività ricreative e ludiche coordinate da professionisti e volontari: 40/45

V FASE:
FARE RETE

Questa fase è dedicata a mantenere e stimolare l'integrazione dei servizi e delle risorse tra servizi istituzionali e associazioni di volontariato. Sono già attivi rapporti di collaborazione ma è intenzione dell'Associazione incrementare tali rapporti al fine di allargare alcuni dei contatti e degli accordi tra i diversi soggetti, oltre ad supportare i volontari dell'Associazione nell'ideazione e attuazione di nuove possibili collaborazioni.

Obiettivo di riferimento	Azioni
Integrare la rete di servizi dedicati alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare uno Sportello informativo che si occupi di coordinare le azioni dedicate ai malati e alle famiglie; ad esempio illustrando agli utenti del Servizio Sanitario le attività proposte sul territorio dalle associazioni di volontariato, e viceversa • Mantenere azioni di condivisione e collaborazione con le altre associazioni di volontariato nell'ottica di gestire insieme i servizi unendo le risorse; ad esempio, il servizio trasporto in caso di gite o spostamenti presso altre sedi viene gestito dalle Associazioni Anteas ed Auser che mettono a disposizione i mezzi di trasporto per malati, familiari e volontari. I bus per gite e spostamenti più lunghi vengono spesso forniti gratuitamente anche dal Centro Servizi Volontariato Asti ed Alessandria: Altro esempio di collaborazione sono le "ragazze pony", giovani studentesse, volontarie e iscritte presso l'Associazione Auser, che partecipano e offrono il loro aiuto agli incontri settimanali di Alzheimer Caffè

FASE VI: Monitoraggio (il 3°, il 7° ed il 12° mese)

Lungo tutta la durata del progetto, saranno attivate dal personale del Comune di Asti incaricato del monitoraggio, azioni per valutare lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali di scostamenti dai piani previsti, attraverso incontri e questionari rivolti agli O.L.P.

Inoltre sarà monitorata la qualità dell'esperienza dei volontari attraverso incontri formali di tutoraggio che avranno lo scopo di verificare le modalità di impiego dei volontari nel progetto, le modalità di affiancamento dell'O.L.P. e l'adeguatezza della formazione specifica erogata dalla sede di attuazione (vedere piano di monitoraggio allegato)

Obiettivi di riferimento	Azioni
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di programmazione e coordinamento periodici tra l' O.L.P. e i volontari per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali; • Incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto tra gli O.L.P.; • Incontri di tutoraggio tra i volontari e i tutor del Comune per la verifica dell'andamento del

solidarietà	progetto e della formazione (generale e specifica);
Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa.	<ul style="list-style-type: none"> • Compilazione da parte degli O.L.P. di questionari sull'andamento del progetto; • Compilazione da parte dei volontari di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali; • Report dei referenti del Comune circa gli esiti delle attività di monitoraggio e tutoraggio.

FASE VII: Conclusione e valutazione del servizio (11[^] e 12[^] mese)

Negli ultimi mesi di servizio, il Comune di Asti (staff di monitoraggio) convocherà gli O.L.P. per procedere alla valutazione finale dei risultati di ogni singolo progetto, in termini di obiettivi effettivi raggiunti, risultati concreti, risorse utilizzate, persone ed enti coinvolti, formazione erogata, gradimento dei beneficiari ultimi del progetto. Contemporaneamente si valuterà l'eventuale scostamento rispetto al progetto originale e si procederà ad una sintesi dell'esperienza del servizio civile, anche con l'individuazione dei punti critici e degli aspetti positivi nell'affiancamento dei volontari. I tutor convocheranno invece i volontari per la valutazione finale del loro servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite, qualità dei rapporti instaurati.

Per ogni progetto verrà redatto un documento conclusivo in collaborazione tra lo staff del Comune di Asti, la sede di realizzazione e i volontari, in cui saranno sintetizzati i risultati raggiunti e gli aspetti di criticità. Questo documento servirà da base per una eventuale successiva riprogettazione.

Obiettivi di riferimento	Azioni
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune; • Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto; • Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari; • Rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza; • Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio; • Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione e volontari, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei

volontari.

Queste fasi vanno poi inserite in un ordine temporale secondo la seguente tabella:

FASI	Ante	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		me											
<i>I Fase</i> <i>Valutazione ex ante</i>													
<i>II Fase</i> <i>Preparazione volontari</i>													
<i>III Fase: INFORMARE</i> <i>PER CONOSCERE</i> <i>Dedicata alla</i> <i>formazione</i>		X	X	X									
<i>IV Fase: STARE</i> <i>INSIEME</i> <i>Dedicata alle attività</i> <i>rieducative e ricreative</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>V Fase: FARE RETE</i> <i>Dedicata</i> <i>all'integrazione tra i</i> <i>servizi</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
<i>VI Fase Monitoraggio</i>													
<i>VII Fase Conclusione e</i> <i>Valutazione</i>													

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Indicare tutte le risorse umane che ruotano attorno al progetto: dipendenti e collaboratori, sia formali che informali

<i>Ruolo</i>	<i>Quantità</i>	<i>Rapporto con l'Ente</i>
Formatori	2	Collaborazione retribuita
Formatori	4	Collaborazione in partnership
Supporto di esperienze personali	4	Volontari

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

FASE II: Preparazione dei volontari

Azioni

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco, delle autorità

del Comune di Asti e dell'O.L.P.;

- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico; in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche potranno avvenire anche in corso d'opera.

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto	Partecipazione alla formazione specifica	Presenza costante e attiva
Aumentare le proprie competenze	Rilevazione delle competenze	Incremento rispetto all'inizio del progetto
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà	Esiti incontri di tutoraggio	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi

Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa	Esiti del progetto	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi
--	--------------------	---

FASE III: INFORMARE PER CONOSCERE

La fase di ulteriore informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti della malattia sarà particolarmente impegnativa ed importante i Volontari del Servizio Civile potrebbero essere un valido supporto per il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni programmate.

OBIETTIVO RIFERIMENTO	DI ATTIVITA'	AZIONI
Sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul tema della malattia Rispondere ai bisogni di informazione dei familiari, dei caregivers e dei volontari	Sportello aperto negli orari programmati e di supporto all'ambulatorio dell'Unità Valutativa Alzheimer	<ul style="list-style-type: none"> - Tenere contatti con le famiglie dei malati - Tenere contatti con le associazioni dei volontari che collaborano con L'Associazione - Tenere contatti ed informare le istituzioni sugli aspetti della malattia ai fini di rendere la città più aperta ed adatta ad i malati affetti da demenza

FASE IV: STARE INSIEME

OBIETTIVO RIFERIMENTO	DI ATTIVITA'	AZIONI
Evitare l'isolamento sociale dei malati e delle famiglie, grazie ad attività di socializzazione Miglior qualità di vita del malato con l'intento di mantenere il più possibile il malato nel proprio contesto sociale e familiare, grazie al	Partecipazione alle diverse azioni programmate nell'ambito di attività di gruppo ricreative, rieducative	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri settimanali di Alzheimer Caffè - Attività di Orti Terapeutici - Incontri quindicinali di auto-aiuto per familiari - Corsi di formazione ed eventi

sollievo ai carichi di cura		
-----------------------------	--	--

V FASE: FARE RETE

OBIETTIVO RIFERIMENTO	DI ATTIVITA'	AZIONI
Miglior qualità di vita dei malati e delle famiglie e dei caregivers con l'intento di coordinare il più possibile i servizi e le attività presenti sul territorio Facilitazione del cittadino nell'orientamento e nell'accesso ai servizi erogati dalle istituzioni e dal terzo settore	Integrare i servizi dedicati ai malati e alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad incontri di informazione e formazione con la popolazione - Collaborare con le istituzioni A.S.L. e Comune, ed altre associazioni

FASE V: Monitoraggio

- Partecipazione a incontri di programmazione e coordinamento periodici con l'OLP per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali.
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica)
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali

FASE VI: Conclusione e valutazione del servizio

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio.
- Collaborazione all'elaborazione di un documento finale (insieme al Comune di Asti e all'OLP) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.

9 *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10 *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11 *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12 *Numero posti con solo vitto:*

0

13 Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14 Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)

5

15 Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità per eventuali eventi e corsi di formazione nel fine settimana.

16 Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Associazione Alzheimer Asti Onlus	Asti	Via Scotti 13		2	Amich Egle	28/05/1988	MCHGLE88 E68A479T

17 Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Promozione a cura del comune di Asti.

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo d'intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nelle realtà astigiane, in occasione del bando saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare sono previste:

- Campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- Organizzazione di eventi seminari nelle scuole, presso il polo Asti Studi Superiori e in diversi centri di aggregazione giovanile;
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;

- Coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche...);
- Affissione del bando all'Albo Pretorio;
- Pubblicazione del Bando sul sito del Comune, dell'informagiovani e altri siti internet collegati;
- Trasmissione del Bando a Facoltà Universitarie della Regione Piemonte.
- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, e nello specifico sulle attività progettuali in collaborazione con il Tavolo enti di servizio civile

L'Associazione provvederà a dare informazione del progetto in corso attraverso i propri canali di pubblicità, con aggiornamenti sul proprio sito internet, sulla pagina face book e sui depliant informativi che vengono distribuiti agli sportelli informativi Centro Disturbi Cognitivi e Demenze, Asl, Comune, Farmacie e Studi medici.

Il tempo complessivo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **60 ore**.

18 *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Verranno utilizzati i criteri elaborati dall'Ente Comune di Asti in fase di accreditamento alla 1° classe

19 *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20 *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento dall'Ente Capofila.

21 *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22 *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

E' preferibile il candidato che abbia un titolo di studio compatibile con l'area psico-sociale-sanitaria, e sensibilità ed empatia tali da sviluppare un'attenzione al tema della malattia di Alzheimer

23 *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Fasi	Oggetto	Costo del Comune a progetto¹	Costi sede di attuazione
Promozione del progetto	Publicizzazione del progetto: spot radiofonico e tv, comunicati stampa	25,00	
	Volantini e locandine	95,00	
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)	35,00	
	Magliette per i volontari (costo sul progetto)	25,00	

¹ Si intende il costo totale suddiviso per il numero di progetti presentati dal Comune di Asti

	Spese per formazione generale:		
	- personale	95,00	
	- consulenze esterne	15,00	
	Ore straordinario dei formatori		1000,00
	Materiale di cancelleria		800,00
	Materiale di cancelleria		800,00
	Materiale per laboratori: Alzheimer Caffè (pittura, laboratorio cucina ecc...) e orto terapia (piantini, sementi fiori, utensili ecc...)		1500,00
	Materiale per convegni e Corsi formazione e catering		1000,00
	Totale	€ 290,00	4300,00
	Totale generale		€4.590,00

24 Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

PARTNERS

- Associazione Anteas

TAVOLO ENTI SERVIZIO CIVILE: collaborazione nelle attività di promozione sul Servizio Civile Nazionale attraverso la realizzazione di giornate informative e di promozione nello specifico sulle attività progettuali e, nelle attività di formazione

generale per i volontari sul Servizio Civile Nazionale.

25 *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Fasi	Oggetto
Promozione del progetto	Spot radiofonico e tv, comunicati stampa
	Volantini e locandine
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)
	Magliette per i volontari
	Aule di formazione, dispense, video-proiettore
Formazione specifica	Formatori specifici interni all'ente
Realizzazione del progetto	I volontari avranno a disposizione : materiale di cancelleria e didattico, libri, aule e ausili vari per i laboratori; PC, stampante, fotocopiatrice, telefono, fotocamera Negli orti, sementi, zappe, ... Nelle attività educative e ricreative , colori, cibo, nastri etc...

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26 *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Stage modulo di 200 ore pari a 8 CFU

27 *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociali – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Tirocinio modulo di 125 ore pari a 5 CFU

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

- - competenza in merito alle varie attività ricreative e formative dell'Associazione rivolte ai Malati e Familiari
- Conoscenza della malattia di Alzheimer e demenza con la partecipazione agli incontri coordinati da Professionisti dell'Associazione
- Acquisizione delle esigenze territoriali e collaborazione con i vari Enti : Asl, Comune, Centro diurno, ecc...
- Collaborazione con altre Associazioni di Volontariato
- Competenza in merito ai servizi offerti dalle varie istituzioni pubbliche
- Approfondimento dei bisogni della popolazione anziana fragile
- Valutazione risultati e modalità correttive
- Elaborazione questionario di sintesi delle esigenze e osservazione dati

La sede del progetto certificherà le attività svolte dai volontari e le competenze da loro acquisite attraverso una relazione che andrà ad arricchire il Curriculum Vitae di ciascuno.

L'ente capofila Comune di Asti, in qualità di titolare del percorso di formazione generale, certificherà attraverso una relazione le competenze acquisite dai volontari durante il percorso.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

30) *Modalità di attuazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

33) *Contenuti della formazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

34) *Durata:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso Sede Associazione Alzheimer Onlus Via Scotti 13, Asti

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio con lezioni frontali ed appunti scritti di: Formatori Consulenti dell'Associazione, Volontari e Dipendenti dell'ASL-AT di Asti

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Dottoressa Michela MORREALE nata a Caltanissetta il 24/12/1963
- Dottoressa Paola RABINO nata ad Asti il 07/05/1975
- Dottor Christian. DE MICHELIS nato ad Asti il 28/04/1975
- Dottoressa Paola BOIDO nata ad Asti il 23/03/1982
- Dottoressa Clementina RIENZI nata a Nizza Monferrato il 16/12/1982
- Dottoressa E. TAMIETTI nata a Torino il 25/08/1961
- Infermiera Professionale Lidia VADA nata a Revello (CN) il 27/02/1965
- Dottor Marcello Francesconi nato a Montignoso il 22/11/55

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Dottoressa Michela MORREALE, laurea in Scienza della Formazione Esperta nei Processi Formativi extra-scolastici, responsabile Gestione e Organizzazione del Servizio di Continuità Assistenziale e Formazione MMG;
- Dottoressa Paola RABINO laurea in Scienze dell'educazione con specializzazione di educatrice scolastica ed extrascolastica, responsabile Progetto del Caffè Alzheimer e del Progetto Orto Terapeutico;
- Dottor Christian. DE MICHELIS laurea in Psicologia ad indirizzo clinico e di comunicazione – specializzazione in psicoterapia cognitivo e comportamentale coordinatore e gestione Gruppo Familiari e caregivers progetto Caffè Alzheimer;
- Dottoressa Paola BOIDO laurea Magistrale in Società e Sviluppo Locale responsabile Sportello Unico Socio-Sanitario ASL-AT;
- Dottoressa Clementina RIENZI laurea in Scienze Sociali Sportello Unico Socio Sanitario Asl-At;
- Dottoressa E. TAMIETTI laurea in Medicina e Chirurgia Specialista in Geriatria Responsabile SS Integrazione Socio-sanitaria e Tutela delle Fragilità ASL AT;
- Infermiera Professionale Lidia VADA Infermiera presso l'Unità Valutativa Alzheimer dell'ASL-AT;
- Dott. Marcello FRANCESCONI, laurea in Medicina e Chirurgia, Direttore

Distretto ASL-AT. Formatore sicurezza.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni pratiche “ in progress” direttamente sia presso la sede di Via Scotti, che presso l’A.S.L. Pratica per affiancamento ai dipendenti

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è rivolta a dare una base completa di preparazione rispetto alle attività ed ai contenuti previsti nel progetto, attraverso i seguenti punti sinteticamente elencati:

- Informazione di base sui rischi specifici relativi all’attività ed all’ambiente di lavoro – dr. M. Francesconi **4 hh**;
- Approccio teorico / formativo alle tecniche di comunicazione, promozione degli eventi e rapporti con gli Enti - Dottoressa M. Morreale, **3 hh**.
- Approccio teorico formativo sulla malattia di Alzheimer – clinica, gestione del Malato e Rete dei Servizi- Dottoressa E. Tamietti, **5 hh**.
- Approccio teorico formativo e nozioni pratiche sui malati di Alzheimer– clinica, bisogni espressi e non espressi, assistenza - Infermiera Professionale L. Vada **6 hh**.
- Approccio teorico formativo sulle attività assistenziali – tecniche di relazioni con il pubblico con particolare riferimento all'accoglienza delle famiglie dei malati non-autosufficienti - Dottoresse P. Boido e C. Rienzi **10 hh**.
- Esperienze di pratica “ sul campo” con partecipazione agli incontri di Alzheimer Caffè ed Orto Terapeutico con acquisizione di conoscenze di base sull’intrattenimento dei Malati di Alzheimer e “metodo validation”- Dottoressa P. Rabino **30 hh**.
- Esperienze di pratica “sul campo”, partecipazione agli incontri di Alzheimer Caffè, con acquisizione di conoscenze e tecniche di supporto psicologico per alleviare il carico di familiari e caregivers dei malati di Alzheimer – Dottor C. De Michelis **20 hh**.

41) *Durata:*

78 ore

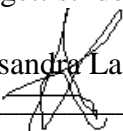
Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

I progettisti del Comune di Asti

Alessandra Lagatta



Guido Vercelli

